

IoGiocoDavvero: il nuovo bando per sostenere, attraverso lo sport, uno stile di vita sano tra gli under 25

Educare i giovani a uno stile di vita più sano grazie allo sport: è questo l'intento di "IoGiocoDavvero", il bando promosso grazie all'8x1000 raccolto dalla Chiesa Avventista, che si rivolge alle Associazioni Sportive Dilettantistiche per **cofinanziare in crowdfunding progetti dedicati agli under 25**, con un focus sull'educazione alla salute tramite lo sport.

Le ASD che desiderano accedere al bando possono candidare la propria idea tramite il network dedicato su Produzioni dal Basso <https://www.produzionidalbasso.com/>, entro le ore 12.00 del 13 settembre 2021. Le idee più meritevoli, quelle che sapranno coinvolgere i ragazzi e loro famiglie, che valorizzeranno lo sport come un potente fattore protettivo contro il rischio di scorretti stili di vita quali sedentarietà, abuso di sostanze, alimentazione non equilibrata, ecc., saranno selezionate da un'apposita commissione di valutazione e, **se riusciranno a raggiungere, tramite la raccolta fondi, il 50% del budget previsto, verranno cofinanziate dalla Chiesa Avventista per il restante 50%, fino a un massimo di 5.000 euro.**

"Vorremmo poter contare sulle ASD e sui loro sportivi per sensibilizzare i giovani, con un linguaggio dedicato a loro, sull'importanza di perseguire uno stile di vita sano" – spiega Giuseppe Cupertino, direttore dell'ente che gestisce i fondi dell'8X1000 avventista, che aggiunge: "Le ASD sono partner preziosi, con le loro competenze e le relazioni privilegiate

che stabiliscono. Facendo leva sulla funzione educativa che svolgono, intendiamo partire dalle giovani generazioni per promuovere il percorso di prevenzione da sviluppare per il bene comune”.

Per maggiori informazioni: <https://produzionidalbasso.servercdn.it/network/di/chiesa-avventista%23chiesa-avventista-initiative#chiesa-avvent>

Per la Giornata mondiale del Rifugiato, Bologna lancia il contest artistico **#ilcieloeditutti**

Il 20 giugno 2021 torna a Bologna la Giornata Mondiale del Rifugiato, il grande evento in streaming dedicato al diritto d'asilo, alla solidarietà e al valore dell'accoglienza.

Per l'occasione il Comune di Bologna e Asp Città di Bologna, in collaborazione con BolognaCares!, i gestori del Sistema Integrato di accoglienza, i Comuni aderenti al progetto, Città metropolitana e Caritas lanciano il **contest #ilcieloeditutti, aperto a tutti gli artisti over 16**, anche emergenti, che sappiano interpretare – attraverso la realizzazione di video musicali, di teatro, danza e spettacolo – il proprio **concetto di “confine”**.

Maggiori informazioni e regolamento su www.bolognacares.it/ilcieloeditutti-una-call-per-artisti-per-la-giornata-mondiale-del-rifugiato-2021/

Debre Libanos, italiani brava gente?

di Andrea Pancaldi / Esattamente 84 anni fa, nei giorni che vanno dal 21 al 29 di maggio 1937, si compiva uno dei più efferati crimini di guerra dell'esercito italiano a Debre Libanos, il monastero etiope dove furono massacrati circa 2.000 tra fedeli e religiosi della Chiesa cristiano copta di Etiopia accusata di appoggiare la resistenza etiope.

Il tutto dopo l'attentato al maresciallo Graziani che aveva già provocato mesi prima una orrenda strage ad Addis Abeba sempre per mano degli italiani, la milizia fascista delle camicie nere soprattutto (le cifre oscillano dai 30mila morti denunciati dagli etiopi, ai 19mila dello storico inglese Campbell ai 3/6mila della storico italiano Rochat).

Nel maggio del 2017, l'allora ministro della difesa, Roberta Pinotti, annunciò l'istituzione di una commissione storica su quei tragici fatti. Commissione che, però, non vide mai la luce.

Su Debre Libanos vedi qui <https://bit.ly/348wwaC> e qui <https://bit.ly/3u4jq97>

Sulla strage ad Addis Abeba di alcuni mesi prima vedi qui <https://bit.ly/3bKq51S> e qui <https://bit.ly/3vcyq5U>

Per una panoramica più complessiva sui crimini di guerra italiani, nelle guerre coloniali in Africa prima, e dopo nella seconda guerra mondiale nei Balcani e in Grecia vedi il Documentario della BBC "Fascist legacy" www.youtube.com/watch?v=2IlB7IP4hys&t=283s

Viaggio universitario nelle Terre Mutate: alla scoperta di quei luoghi che sono stati vittime di gravi cambiamenti

Lo spopolamento, il terremoto del 2016, la pandemia del 2020, sono solo alcuni dei tanti fenomeni che diversi territori hanno dovuto affrontare. È proprio alla scoperta di quelle “Terre mutate”, aree profondamente segnate e più volte vittime di gravi cambiamenti, che si svolgerà il **Viaggio universitario** organizzato dall’associazione studentesca [Centro Studi G. Donati](#). Il percorso, previsto per il periodo compreso tra il 24 e il 31 luglio 2021, attraverserà infatti il Centro Italia nelle zone del terremoto del 2016.

Viaggio attraverso le Terre Mutate sarà un vero e proprio **trekking solidale**, un itinerario attento e critico alla scoperta di progetti, persone, collettivi, **per incontrare e ascoltare chi in quei luoghi ha deciso di rimanere**. Rivolto soprattutto a **studentesse e studenti universitari**, il viaggio mirerà ad allargare le idee, approfondire la situazione politica ed economica dei luoghi attraversati e gettare infine le basi per un impegno concreto al rientro.

Un’iniziativa che, distanziandosi dai flussi turistici, permetterà di vedere e vivere quei luoghi con altri occhi e nuovi punti di vista, un’occasione per mettere insieme i pezzi e comprendere come **crisi sociale e crisi ambientale siano due facce della stessa medaglia**. Le modalità di spostamento saranno a piedi e con mezzi pubblici, con pernottamento poi in tenda. I posti saranno inoltre limitati ed è previsto un

percorso formativo obbligatorio.

Per iscriversi e avere maggiori informazioni basta scrivere a viaggio2021@centrostudidonati.org.

[Per vedere la locandina dell'iniziativa >>.](#)

(Foto di Pier Luigi Fagioli – tutti i diritti sono riservati)

L'acqua non si vende! L'appello del Comitato Acqua Bene Comune per rendere pubblico il servizio idrico

“A 10 anni da quella vittoria basata sull'affermazione dei diritti di tutti sui profitti di pochi, facciamo del 2021 un anno di svolta per l'acqua”. Si conclude così il testo della [petizione su Change.org](#) del [Comitato Acqua Bene Comune](#), un appello per un percorso che porti alla gestione pubblica del servizio idrico. Dieci anni dopo la vittoria storica nel nostro Paese del referendum sull'acqua, e ritenendone disatteso il risultato, il Comitato manifesta oggi la necessità di sottrarre a livello locale l'acqua al mercato e al profitto, in occasione soprattutto del termine dell'affidamento ad Hera del servizio idrico nel territorio bolognese, in scadenza il 19 dicembre 2021. “Ci sono tre possibilità, previste dalla Comunità europea – spiega, infatti, **Adrea Caselli**, Coordinatore Comitato ABC Emilia Romagna – la possibilità di arrivare direttamente a una privatizzazione, l'affidamento a un'azienda totalmente controllata dai comuni, quindi sempre per bando di gara, e

l'affidamento a una società mista in cui ciò che viene messo a gara è la partnership del socio privato rispetto all'azienda che è a maggioranza pubblica".

Per andare anche verso una gestione del servizio che sia partecipata dai cittadini e dalle comunità locali, si chiede quindi nell'appello: **la realizzazione di uno studio di fattibilità** per l'organizzazione del servizio tramite un'azienda pubblica totalmente controllata dai Comuni; **l'apertura di un percorso democratico di discussione** tramite un forum partecipativo che identifichi l'impatto ambientale, sociale ed economico del servizio di un'azienda pubblica; **alle Amministrazioni di evitare la scelta della gara europea che precipiterebbe in una gestione privatistica**, scegliendo **l'opzione dell'azienda speciale pubblica** con la quale i Comuni potranno esercitare la propria responsabilità di rispondere alle esigenze dei cittadini e del territorio.

"Nel 2018 come Comitato Acqua Bene Comune del territorio avevamo scritto ad ATERSIR, l'agenzia regionale partecipata dai comuni che si occupa di servizio idrico e di rifiuti, chiedendo che si aprisse uno studio di fattibilità – spiega meglio poi Andrea Caselli – quindi a tre anni di scadenza dell'affidamento che si aprisse una discussione che chiarisse i termini della questione". Una richiesta fatta tre anni prima, in modo che ci fosse tutto il tempo per un percorso partecipato dai cittadini.

Se non è stato fatto nulla allora, è in questo momento che si gioca invece la concreta possibilità per la realizzazione di una gestione pubblica, visto l'intento di riaprire la discussione su iniziativa di Coalizione Civica in Consiglio Comunale, che "ha chiesto un'audizione del comitato sulla questione dell'affidamento, dove abbiamo riproposto la necessità che fosse realizzato uno studio di fattibilità o un percorso partecipato dai cittadini del nostro territorio". La stessa cosa chiesta alla riunione del comitato territoriale di ATERSIR, quindi "uno studio che non guarda esclusivamente alla

dimensione finanziaria ed economica della gestione, ma che guardi a tutti i pro e i contro rispetto ad altri elementi, come la qualità ambientale, il rinnovo della risorsa idrica, la sua qualità, l'equità nella sua distribuzione".

Per questo l'ipotesi dell'affidamento a un'azienda pubblica. La petizione lanciata dal comitato su Change.org, che chiede appunto questo, è una prima iniziativa che si cercherà inoltre di connettere con quella dei movimenti per il cambiamento climatico, perché "pensiamo che la connessione fra sociale, ambientale sia assolutamente forte e sia il problema di questo periodo", commenta ancora Andrea Caselli.

Una richiesta decisiva, dove "La posta in gioco è una gestione dell'acqua pubblica, che sia gestita con efficienza, che non vuol dire soltanto bassi costi per la sua gestione, ma soprattutto **rispetto dell'ambiente, rispetto del lavoro, equità e politiche sociali nella distribuzione dell'acqua ai cittadini e nei sistemi tariffari**".

Un percorso realizzabile: "Tutte le esperienze europee, come a Parigi, dove si è passati da una gestione privatistica a una gestione pubblica, hanno dimostrato come le fonti siano più protette, i costi siano diminuiti, le bollette diminuite, gli investimenti aumentati, quindi tutti gli elementi sia economici sia qualitativi sono assolutamente a favore di una gestione pubblica".

[Per firmare e aderire all'iniziativa basta andare sulla petizione su Change.org a questo link >>.](#)

Psicoradio, la radio che diffonde la cultura sulla salute mentale, compie 15 anni

La pandemia mondiale ha evidenziato quanto la tematica della salute mentale riguardi tutti da vicino. Il lungo isolamento, la paura del contagio, di essere stigmatizzati, il senso di colpa per essere causa di un eventuale contagio ed essere emarginati... Nel 2020 sono aumentate le richieste di supporto psicologico e di ascolto. Recenti studi di Humanitas Medical Care hanno riscontrato l'impatto negativo di Covid-19 sulla salute mentale, con il 16-18% dei partecipanti che mostrano sintomi di ansia e depressione.

In questo contesto compie 15 anni Psicoradio con una redazione formata da persone in cura al Dipartimento di Salute mentale di Bologna e da un gruppo di giornalisti. È nata nel 2006 dalla collaborazione tra Arte e Salute APS e il dipartimento di Salute mentale di Bologna, da un'idea di Cristina Lasagni, direttrice di Psicoradio. Da sempre si occupa di diffondere e sensibilizzare il pubblico sulle tematiche della salute mentale.

"Abbiamo deciso di non diventare la classica radio tematica ma di trasmettere, invece, i nostri format radiofonici su delle radio generaliste proprio per raggiungere più persone possibili e diffondere informazioni, riflessioni sulla salute mentale", afferma Angela Cristelli, caporedattrice di Psicoradio. La redazione, in quindici anni di vita, più di 750 puntate e 1000 ore di trasmissione, viene attualmente diffusa in molte radio italiane: Radio Città Fujiko (Bologna), Radio Popolare (Milano), Radio Sherwood (Padova), Radio Tandem (Bolzano), Novaradio (Firenze), Radio Messina Quartiere.

Inoltre, è ovviamente possibile ascoltare Psikoradio anche in streaming sul sito www.psicoradio.it.

Psikoradio si occupa di formazione e produzione di trasmissioni. Alle persone in cura viene insegnato a realizzare un programma radiofonico, partendo dall'ideazione e progettazione delle interviste, per arrivare alla conduzione vera e propria, ma anche a fare interventi nelle scuole e in altri eventi pubblici, oppure a scrivere la newsletter, dal titolo *Psiconews*, con le novità della settimana.

“La nostra redazione è formata da voci ed esperienze – spiega Angela Cristelli – tutti i redattori apportano un contributo personale grazie anche alle proprie esperienze, dirette o indirette, in merito alle tematiche che vengono affrontate di volta in volta. Ogni redattore che approda a Psikoradio deve avere la possibilità di esprimersi”.

Gian Maria Ponzetti è arrivato in redazione poco prima dell'inizio della pandemia spinto dal desiderio di imparare a fare radio ma anche perché sente sue alcune tematiche.

“Sono sempre stato sensibile alla salute mentale in generale, non solo alla mia ma anche a quella degli altri – spiega il redattore -. Dare voce alle varie tipologie dei disturbi della mente è qualcosa, a mio avviso, di molto importante al fine di sensibilizzare le persone su queste tematiche raccontate da parte di chi soffre e di chi ha avuto problematiche, più o meno gravi, legate alla salute mentale. Ciò che mi preme di più è quindi riuscire a compiere quest'opera di sensibilizzazione ed è anche il motivo per il quale sono entrato a far parte della redazione. In uno dei nostri format più recenti *Io so cosa mi manca* ho voluto esprimere proprio quest'idea, ovvero che in qualsiasi luogo di lavoro venga considerato anche l'aspetto psicologico delle persone. Ci sono persone più fragili di altre ma questo spesso non viene considerato. Riuscire a fare capire che non tutti siamo uguali a livello psichico sensibilizzando e educando le persone può risultare di grande aiuto per coloro che hanno maggiori

fragilità. Nella società odierna sempre più persone soffrono di disagi mentali ma l'ignoranza purtroppo è ancora tanta".

Anche Giovanni Cloutier è arrivato a Psikoradio, come Gian Maria Ponzetti, poco più di un anno fa e anche per lui la tematica dell'ambiente inclusivo nei luoghi di lavoro è tra le più importanti.

"Psikoradio per me è stata, e tutt'ora lo è, una splendida occasione per relazionarsi con altre persone tramite il lavoro. Un lavoro che, in questo caso, comprende anche le mie esperienze sulla salute mentale. Secondo me la ricchezza è racchiusa nell'incontro con l'altro, nella condivisione delle idee. Grazie al mio lavoro in redazione mi sono sentito utile ho potuto aprirmi con gli altri e così dare un mio contributo".

Per Claudio Nappi, attivo in Psikoradio da quattro anni, è pressante il tema dell'educazione delle persone alla salute mentale poiché nonostante i manicomi siano chiusi da 40 anni la "cultura manicomiale" è purtroppo ancora molto presente nell'opinione pubblica.

"Spesso per quanto riguarda la salute mentale non c'è un'educazione – afferma Claudio Nappi – io stesso prima di venire in contatto con Psikoradio ignoravo alcuni aspetti riguardanti i disagi mentali proprio perché è del tutto assente l'educazione su questo tema. C'è molta ignoranza in quest'ambito e a mio avviso dipende dal fatto che non ci sia alcuna iniziativa valida a livello governativo che possa contrastare questo problema. Adesso con l'avvento della pandemia molte persone si stanno rendendo conto del fatto che la salute mentale riguarda sempre più persone e questo può essere un fattore di evoluzione di pensiero".

"Quello che ha reso manifesto la pandemia è quello che noi in Psikoradio già pensavamo da tempo – fa sapere Angela Cristelli – ovvero che normalmente nella nostra società si tende a

distinguere i 'sani' dai 'malati' e la tendenza di chi ritiene di appartenere alla prima categoria è quella di evitare di venire in contatto con chi invece ne soffre o ne ha sofferto. In questo modo ovviamente non si potrà mai avere uno scambio e quindi si continuerà a vivere in condizione di disinformazione. La pandemia ha evidenziato quanto la salute mentale riguardi tutti e soprattutto che i disagi mentali sono più comuni di quanto si poteva credere".

Torna Parchi in Movimento, oltre 100 attività gratuite nei parchi cittadini

E' ripartito il 17 maggio il progetto [Parchi in movimento](#), ideato dal Comune di Bologna e condiviso con l'Azienda USL, in collaborazione con LloydsFarmacia con l'intento di promuovere fino a settembre la cultura del movimento e uno stile di vita attivo, migliorando la qualità della vita e la salute dei cittadini e contrastare i rischi derivanti dalla sedentarietà.

Quest'anno la programmazione è ancora più ricca e sarà curata da ben **21 realtà**, che proporranno ai cittadini, nei **6 parchi** coinvolti, un'offerta di più di **100 discipline** che vanno dal risveglio muscolare allo yoga, dalla danza del ventre all'hip hop, dal nordic walking al parkour, dal pilates alla zumba, dalla capoeira a molto altro, per tutte le età e tutti i gusti.

Inserito nel cartellone estivo Bologna Estate 2021 il progetto, attivo da più di dieci anni, offre attività motoria gratuita sul territorio dei sei Quartieri in sei parchi urbani, e accompagna il ritorno dei cittadini alla pratica

dell'attività motoria dopo un difficile anno di emergenza sanitaria, accompagnati da istruttori qualificati, nel pieno rispetto delle norme sanitarie e di sicurezza vigenti.

Le attività proposte promuovono il movimento a 360°, offrendo opportunità anche a cittadini in condizione di fragilità che solitamente non svolgono attività fisica per creare l'abitudine a uno stile di vita sano a contatto con la natura. Saranno inoltre occasioni di interazione fra persone di diverse età, provenienze, culture, e favoriranno la costruzione di reti sociali in un ambiente sano e piacevole.

LloydsFarmacia dedica anche quest'anno – a tutti gli iscritti a Parchi in movimento 2021 – un kit Salute&Benessere: tutti i partecipanti alle attività riceveranno un coupon con cui ritirare gratuitamente il kit in sedici LloydsFarmacie del territorio bolognese.

Ci si può iscrivere via email o telefono, contattando i singoli organizzatori ai recapiti indicati sul sito bolognaestate.it, oppure direttamente in loco, ma solo in caso di posti ancora disponibili.

[Il programma completo >>](#)

**Torna “6000 piantine” in
Piazza Maggiore, per
trasformare la natura in**

cultura

Una pianta da sola non cambierà di certo le sorti della cultura e della socialità, messe a dura prova da un anno e mezzo di pandemia, ma 6000 piantine possono, invece, fare la differenza. È ciò che si augurano i 120 circoli Arci a rischio chiusura tra Bolognese e provincia, che con la seconda edizione di “6000 piantine” in programma per **sabato 22 maggio** gettano un seme per tornare a respirare.

L'idea alla base del progetto è quella di riempire il crescentone di Piazza Maggiore con 6000 piantine aromatiche che possano, in un simbolico processo di fotosintesi, trasformarsi in cultura e socialità. I ricavi dell'acquisto delle piantine serviranno infatti a dare un aiuto economico ai circoli Arci in difficoltà, che da sempre rappresentano un punto di riferimento sociale e culturale per tutto il territorio.

Per contribuire alla riuscita del progetto è necessario acquistare una piantina su 6000piantine.it, indicando il circolo Arci nel quale intendiamo ritirarla. Si può scegliere fra una pianta aromatica che costa 8 euro e una fiorita al costo di 10 euro. Tolto il costo della pianta, del trasporto e delle commissioni bancarie, per ogni pianta verranno destinati 5 euro a un fondo per sostenere i circoli Arci di Bologna e provincia.

La piantina sarà esposta in Piazza Maggiore, in un evento pubblico e in diretta sulle pagine social di Arci, Dynamo Velostazione e Cucine Popolari, sabato 22 maggio, andando a formare insieme a tutte le altre una grande scenografia. Dal pomeriggio del sabato sarà poi possibile ritirare la propria piantina presso il circolo Arci indicato in sede di acquisto.

[Per aderire all'iniziativa accedere al sito 6000piantine.it >>](http://6000piantine.it)

A Bologna il primo Festival dei beni confiscati

Arriva a Bologna, dal 21 al 23 maggio, in presenza e online, **il primo Festival dei beni confiscati** organizzato dal coordinamento provinciale di Libera. Ad ospitare il Festival sarà proprio un bene confiscato: **Villa Celestina, in via Boccaccio 1 a Bologna**, al momento l'unico spazio riutilizzato a fini sociali all'interno del comune e l'unico che può ospitare iniziative ed eventi: confiscato in via definitiva nel 2008, assegnato nel 2018 al Comune di Bologna, dal 2019 è stato dato in gestione a Libera Bologna grazie a un patto di collaborazione.

Il Festival prende il via anche in occasione di un importante anniversario: sono passati infatti 25 anni dalla legge 109/96 che ha permesso il riutilizzo pubblico e sociale dei beni confiscati.

Durante le **sei iniziative del Festival**, insieme a relatori e relatrici esperti del tema o protagonisti in prima persona del riutilizzo sociale, Libera Bologna approfondirà la situazione dei beni confiscati nel bolognese, il ruolo delle aziende sequestrate, l'impatto mafioso sull'ambiente, con un caso legato al maxiprocesso Aemilia, e le esperienze virtuose di beni confiscati che, a livello locale e nazionale, si sono riadattati durante la pandemia di Covid, facendo emergere con ancora più forza il ruolo di questi spazi come spazi di giustizia sociale. Non solo, una bicicletтата attraverserà la città per raggiungere i 9 beni confiscati – tra garage e appartamenti – nel Comune di Bologna e raccontare la situazione della provincia, dove in tutto ci sono 25 beni confiscati: tracce che raccontano la presenza mafiosa in

città.

[Per partecipare in presenza è necessario prenotarsi, iscrivendosi a questo link >>](#)

In contemporanea le iniziative verranno trasmesse in diretta sulla [pagina Facebook di Libera Bologna](#).

La summer Edition dei “Laboratori Migranti”, all’aperto e online

Oltre ai corsi di Arabo, Scrittura Creativa, Arte terapia, Ricerca lavoro e Cv, Informatica e teoria della Patente che continueranno in modalità online, ora **ripartono in presenza, all’aperto, le diverse attività proposte da Antoniano Onlus in collaborazione con Arte Migrante.**

I corsi sono gratuiti e aperti a tutti, non solo a persone senza dimora, migranti e persone che in generale si trovano in una situazione di disagio, ma a tutta la cittadinanza. È possibile seguire i seguenti corsi: Inglese base, Inglese avanzato, Yoga, Italiano per stranieri, Orto Sinergico, Chitarra, Argilla, Danza Afro contemporanea “Amanda Imani”, Teatro interculturale.

Tutti i corsi all’aperto si tengono presso il Giardino interno dell’Antoniano, in via Guinizelli 13 e sono a numero chiuso in ottemperanza alle normative relative all’emergenza Covid-19.

Per adesioni contattare il numero 3281226037 o scrivere una mail a laboratori@antoniano.it.

[Programma completo >>.](#)

18 maggio 2021: il Care Leavers Day di Agevolando

Cosa succede a una ragazza o un ragazzo quando finisce la sua permanenza in una casa famiglia o in qualche altra struttura di accoglienza? L'associazione Agevolando, come si legge nel loro sito, "... desidera un mondo nel quale i ragazzi e le ragazze *care leaver* abbiano l'opportunità e si riconoscano il diritto e la possibilità di **scegliere – da protagonisti – il proprio percorso verso l'autonomia e l'auto realizzazione**, con tempi e modi propri".

L'associazione promuoverà il prossimo **18 maggio** il "**Care Leavers Day**": la giornata nazionale dei care leavers, cioè di tutti i ragazzi in uscita da percorsi di accoglienza "fuori famiglia". Lo slogan scelto per questa edizione è: "**I fiori più belli nascono nel deserto**", per rappresentare la capacità di fiorire e realizzarsi anche se si è cresciuti in situazioni difficili.

Anche quest'anno non vi saranno iniziative di piazza, ma un calendario di eventi non solo nella giornata dei care leavers, il 18 maggio, ma anche per tutto il mese. Ecco il [link](#) per conoscere nel dettaglio tutte le iniziative.

Il prossimo martedì 18 maggio dalle 18,45 alle 19,45 si svolgerà una diretta sul profilo Instagram @agevolando, dove Carlo Ferrario, studente universitario e care leaver, intervisterà alcuni giovani cresciuti "fuori famiglia" che oggi hanno realizzato i loro obiettivi, nonostante le difficoltà.

Trova un logo e uno slogan per la Rete Metropolitana Antidiscriminazioni: il bando per i giovani dai 14 ai 26 anni

Al via il bando promosso da Istituzione Gian Franco Minguzzi della Città Metropolitana di Bologna, con la collaborazione del Comune di Bologna e della "Rete Metropolitana Antidiscriminazioni", **per l'ideazione e la progettazione di un logo e di uno slogan che identifichino la "Rete Metropolitana Antidiscriminazioni" del territorio bolognese.** Il logo e lo slogan verranno in seguito usati in ogni contesto relativo all'informazione, promozione e comunicazione della rete stessa.

Il bando è aperto a giovani tra i 14 e i 26 anni con due sezioni diverse, divise per fascia d'età:

1. una **prima sezione** per la realizzazione del logo a cui sono ammessi a partecipare studenti e studentesse del territorio metropolitano di Bologna con età compresa tra i 14 e i 18 anni;
2. una **seconda sezione** per la realizzazione di uno slogan e relativa grafica, a cui sono ammessi a partecipare giovani con età compresa tra i 19 e i 26 anni.

Per la partecipazione degli studenti minorenni è richiesta esplicita autorizzazione di un genitore o soggetto esercente la patria potestà.

La partecipazione è ammessa in forma singola o in gruppi di

massimo 3 persone.

Gli elaborati potranno essere presentati mediante invio all'indirizzo cm.bo@cert.cittametropolitana.bo.it, entro il **1 dicembre 2021**, con oggetto "Premio per l'ideazione e la progettazione di un logo e di uno slogan che identifichino la 'Rete Metropolitana Antidiscriminazioni' del territorio bolognese".

In palio buoni premio da **150 euro** per l'acquisto di libri.

[Scarica il bando e i moduli da allegare >>](#)

Per eventuali informazioni rivolgersi a antidiscriminazione@cittametropolitana.bo.it

Spassi: tanti eventi per i giovani per riscoprire la natura e osservare il cielo nei dintorni di San Lazzaro

Trekking, ambiente, storia, astronomia e tanto altro, tutto questo sarà al centro di [Spassi](#), una rassegna di eventi dedicati ai giovani **dai 16 ai 35 anni** e che si svolgeranno **da maggio a luglio 2021 a San Lazzaro**. Tutte le iniziative, **gratuite ma con obbligo di prenotazione**, sono promosse dall'[Ufficio Giovani di San Lazzaro](#) e da [Balotta – Coordinamento Giovani a San Lazzaro di Savena](#), in collaborazione con *Ente di Gestione per i Parchi e la Biodiversità Emilia Orientale* e *Sofos*. Luoghi protagonisti degli appuntamenti in programma saranno Savena, Ponticella,

Parco dei Gessi, Dolina di Gaibola, Grotta del Farneto, Dolina della Spipola.

Spassi fa parte di Bologna Estate 2021, il cartellone di attività promosso e coordinato dal Comune di Bologna e dalla Città metropolitana di Bologna – Destinazione Turistica.

[Sul sito sono già presenti gli eventi di maggio >>](#)

[Per vedere la locandina dell'iniziativa >>.](#)

Sulla Via della lana e della seta arriva il trekking inclusivo per disabilità visive

Ricco di sentieri snodati tra fitti boschi e antichi borghi, prenderà presto avvio sulla *Via della lana e della seta* il **percorso inclusivo** pensato per essere completamente **accessibile alle persone con disabilità visiva**, che potranno usufruire di **un accompagnatore ciascuno**.

Un cammino di **130 km** che da **Bologna**, per secoli capitale della seta, a **Prato**, città della lana e del tessile, attraverserà **le bellezze naturali e storico-culturali** dell'Appennino Tosco-Emiliano. L'iniziativa, organizzata da [Fondazione per lo Sport Silvia Parente](#) e da [In2thewhite](#), consisterà in un trekking di 5 giorni, **dal 2 al 6 giugno 2021**, e partirà da **Piazza Maggiore a Bologna** per arrivare a **Piazza Duomo a Prato**.

Il viaggio, che prevede un accompagnatore dedicato a ogni persona con disabilità, ha in programma anche **la visita di**

borghi e centri storici, tra eccellenze enogastronomiche e tradizioni.

La quota di partecipazione è di 450€ a testa e comprende 4 pernottamenti con trattamento di mezza pensione in agriturismo, 2 pranzi in trattoria durante la terza e quarta tappa, 2 cestini con pranzi al sacco per la seconda e la quinta tappa, cena a Prato la sera del 6 giugno 2021, accompagnatore dedicato a ciascun camminatore con disabilità, presenza di una Guida Ambientale Escursionistica lungo tutto il percorso, tessera associativa *ASD In2theWhite* con copertura assicurativa di responsabilità civile e infortuni. È inoltre richiesta una caparra di 100€ da versare al momento della prenotazione, non restituibile in caso di disdetta e comprensiva di tesseramento annuale alla *ASD In2theWhite*. Il saldo della quota sarà da effettuare entro **il 28 maggio 2021**.

[Per partecipare e per il programma completo andare sul sito dell'iniziativa a questo link >>.](#)

Per maggiori info e prenotazioni rivolgersi a **Davide Valacchi: 3273280484**.

Torna “Abbiamo Riso per una Cosa Seria”, la campagna di Focsiv a favore dell'agricoltura familiare in Italia e nel mondo

Per i weekend del 15, 16 e 22, 23 maggio torna la Campagna di sensibilizzazione e di raccolta fondi *Abbiamo Riso per una*

Cosa Seria promossa da Focsiv, a favore dell'agricoltura familiare in Italia e nel mondo.

“Abbiamo Riso per una Cosa Seria” è un movimento di contadini italiani e di tutto il mondo, insieme ai consumatori responsabili, per la difesa della dignità dei lavoratori e per il diritto al cibo sano e di qualità per tutti. Una rete di persone consapevoli che insieme sostengono le comunità rurali, oggi ancora più in difficoltà a causa delle conseguenze della pandemia, che richiedono politiche che portino alla sicurezza alimentare e salubrità dei cibi, che promuovano il valore dell'agricoltura familiare come risposta alla crisi globale, alle migrazioni e ai cambiamenti climatici. Tutti insieme uniti per contrastare fenomeni, in Italia e nel resto del mondo, come il caporalato, il lavoro nero e la schiavitù di chi sottopaga i prodotti agricoli e il lavoro nei campi e l'abbandono delle terre e il loro l'accaparramento da parte delle multinazionali e delle finanziarie.

Grazie ai pacchi di riso della Campagna si può sostenere un unico grande progetto **con 30 interventi diversi in 30 paesi di tre Continenti – Africa, America Latina e Asia – in difesa di chi lavora la terra.**

All'interno della Campagna, Amici dei Popoli ONG sostiene il progetto [Be\(e\) different! Resilienza e biosostenibilità](#), per l'empowerment femminile di donne vittime di violenza in Sud Kivu, Repubblica Democratica del Congo. Attraverso attività di riforestazione e agricoltura familiare, offre opportunità di formazione e di avvio di attività generatrici di reddito.

È possibile sostenere l'agricoltura familiare in Italia e nei paesi del Sud del mondo già da ora, prenotando il proprio pacco di riso tramite il seguente [form >>](#) e ritirandolo direttamente nelle diverse [sedi >>](#).

Per maggiori informazioni visitare le pagine [Facebook](#) e [Instagram](#).

È possibile anche proporsi come volontari per aiutare nella distribuzione del riso compilando il seguente [form >>](#).